



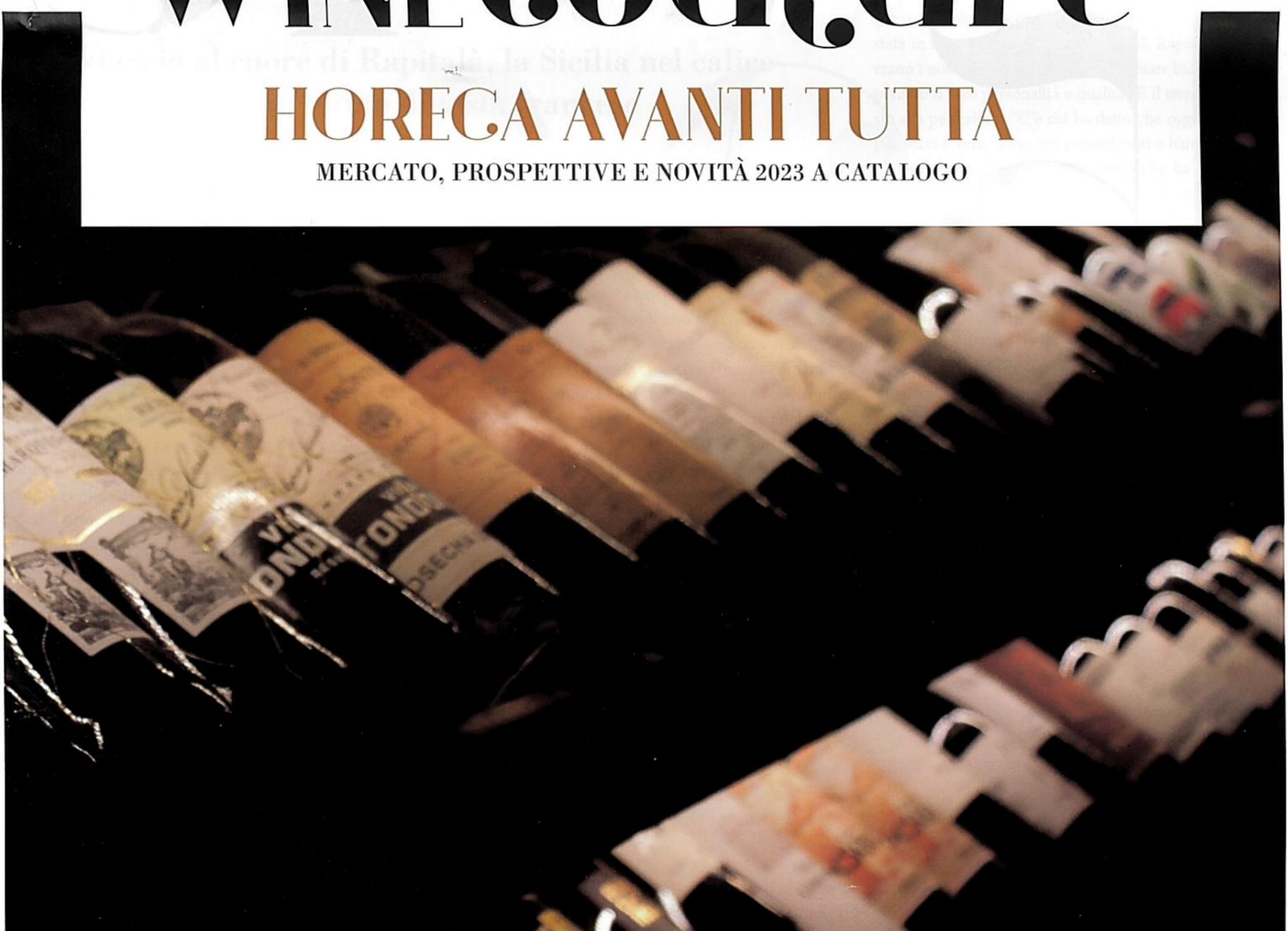
NUMERO 1/2

Anno 4 | Gennaio-Febbraio 2023

WINE COOUTURE

HORECA AVANTI TUTTA

MERCATO, PROSPETTIVE E NOVITÀ 2023 A CATALOGO





Dodici mesi d'incanto

I vini e le cantine dei record nel 2022 delle vendite iDealwine

DI MATTEO BORRÈ

Quali sono stati i vini dei sogni battuti all'asta nel 2022 su iDealwine? E, invece, quali le etichette protagoniste delle vendite dirette delle cantine? Con Angélique de Lencquesaing abbiamo analizzato i trend di vendita e i record degli scorsi 12 mesi sul portale francese. A iniziare dalla Top 5 dei vini più costosi, che vede primeggiare l'unico rappresentante dei Grand Cru bordolesi con una Mathusalem (6 litri) di Petrus 2015, un formato piuttosto raro aggiudicato per 62.000 euro. A seguire, una bottiglia di Musigny Grand Cru 2006 del Domaine Leroy a 34.100 euro e un Romanée-Conti Grand Cru 2015 del Domaine de la Romanée-Conti a 31.620 euro. Chiudono la classifica un'altra grande annata relativamente recente di Romanée-Conti Grand Cru, con la 2010 a 26.164 euro, e un rarissimo Criots-Batard-Montrachet Grand Cru 2005 del Domaine d'Auvenay, battuto a 24.552 euro.

Borgogna regina quasi incontrastata, il vino naturale avanza

Tra i vini più ricercati si conferma, dunque, il fenomeno della Borgogna, con gli appassionati che, a prescindere dalla Top 5, hanno dimostrato un'attrazione particolare per i grandi Chardonnay. Con i Bordeaux che tendenzialmente negli ultimi anni sono presenti nelle classifiche solo in formati rari o da collezione, come Magnum, Jéroboam, Mathusalem e Casse Duclot. I collezionisti di questa regione sono alla ricerca della rarità, ritrovata spesso nei Grand Cru

della Rive Droite: Petrus, Château Cheval Blanc, Château Angélu, Château le Pin o Château Lafleur, solo per citarne alcuni.

Nel 2022, i record delle aste hanno poi messo in evidenza due fenomeni ben distinti: da un lato, ritroviamo i grandi nomi del mondo del vino, le icone da sempre ambite da tutti i collezionisti, come Leroy, DRC o Petrus, dall'altro lato abbiamo un fenomeno sempre più accentuato della ricerca di realtà che adottano metodi di produzione e di viticoltura sostenibili. Negli ultimi 12 mesi, infatti, sono emersi i nomi di numerosi micro-produttori del mondo del vino naturale che non erano assolutamente presenti nelle classifiche degli scorsi anni. Assistiamo sempre di più ad una "course à la rareté", la "ricerca ostinata della rarità", tendenza già apparsa nel 2021 e che si è accentuata nel corso del 2022. "Si tratta di un trend piuttosto interessante", sottolinea Angélique de Lencquesaing, "ed è importante dare uno sguardo a questo fenomeno, soprattutto quest'anno, perché sono emersi i nomi di alcuni micro-négociant che hanno saputo acquistare delle uve di qualità da alcuni produttori di fiducia e le hanno vinificate in maniera straordinaria".

Acquisti diretti: quali sono stati i vini e le regioni più performanti?

"Per quanto riguarda la parte enoteca online, il 2022 si è caratterizzato per una crescita del 20% delle vendite a prezzo fisso: si tratta di un bel risultato se teniamo in considerazione il contesto economico attuale, ma anche per l'e-com-

merce in generale in un anno un po' difficile per la maggior parte degli attori del settore", riprende la fondatrice di iDealwine. "Se diamo uno sguardo più nel dettaglio alle performance di alcune regioni: Bordeaux ha registrato una crescita del 41% delle vendite, un forte incremento è stato registrato anche dalla categoria dei distillati, che hanno triplicato le loro vendite rispetto all'anno precedente, ma è interessante parlare anche del fenomeno di ribalta di alcune aree viticole più piccole e non tanto note, come la Savoia, per un exploit nel 2022 del +82%. Ovviamente la Champagne ha avuto un enorme successo lo scorso anno, con una crescita del 36%, mentre tra i vini non francesi, un segmento estremamente dinamico nelle vendite a prezzo fisso con un +44% nel 2022, le etichette italiane sono di gran lunga le più performanti della sezione e rappresentano all'incirca il 50% di questo segmento". La Top 5 2022 per regione, in volumi, della parte di enoteca online di iDealwine vede sulla cima del podio ancora una volta la Borgogna, seguita da Bordeaux e Valle del Rodano, con Champagne e vini non francesi a chiudere la graduatoria.

Uno sguardo ai fine wine italiani all'asta

Che attenzione riservano i collezionisti di iDealwine all'Italia del vino? "Stiamo ancora analizzando i dati dello scorso anno, ma possiamo già annunciare qualche tendenza", risponde Angélique de Lencquesaing. "I vini italiani sono i più ricercati dopo quelli francesi, per un trend che si conferma nelle vendite all'incanto, rappresentando il 61% dei vini non francesi battuti all'asta su iDealwine. Il prezzo medio per bottiglia si aggira intorno ai 105 euro, +16% rispetto al 2021, e in termini di volume, i vini italiani hanno registrato una crescita del 53%. I Paesi che acquistano di più Italia all'asta sono la Francia, con il 38% del valore totale, il resto dell'Europa, 23%, e l'Asia, con il 23%, ma solo Hong Kong realizza il 50% del fatturato. Anche per il 2022, le due regioni più ricercate sono state il Piemonte, 55% del valore totale, e la Toscana, 34%. E se un'altra area che registrato delle belle performance è sicuramente il Veneto, abbiamo alcune new entry di altre regioni di cui non vogliamo ancora svelare il nome".

La Top 5 dei vini italiani più costosi del 2022

Bolgheri Doc Sassicaia Tenuta San Guido 1985	2.170 €
Barbaresco San Stefano di Neive Bruno Giacosa 1964	1.854 €
Barolo Docg Riserva Monfortino Giacomo Conterno 2004	1.178 €
Brunello di Montalcino Docg Riserva Soldera Case Basse Gianfranco Soldera 2004	1.165 €
Toscana Igt Masseto 2008	880 €

La Top 5 delle tenute italiane più ricercate all'asta

Tenuta San Guido, valore scambiato:	103.334 €
Angelo Gaja, valore scambiato:	42.346 €
Bartolo Mascarello, valore scambiato:	25.575 €
Giuseppe Rinaldi, valore scambiato:	24.662 €
Giacomo Conterno, valore scambiato:	25.301 €

